

VI SLA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 24 al 31 luglio 2005

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 24 luglio 2005

Domenica 17^a del Tempo ordinario

IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN TESORO

A conclusione del suo lungo discorso in parabole Gesù ci dice: "Avete capito tutte queste cose?". Avete capito cosa è il Regno di Dio, quale sia cioè la novità, la radicalità e decisività di questo modo specifico di vedere e vivere la vita?

"Gli risposero: Sì". Lo possiamo dire anche noi? Non nel senso che tutti - per nascita, per contesto familiare, per tradizione sociale - "non possiamo non dirci cristiani", e quindi non possiamo non battezzare i figli, sposarci in chiesa, fare funerale religioso...; non nel senso che in fondo il vangelo non è altro che un invito a volerci più bene, ad essere onesti, un po' cioè di buon senso e perbenismo, che non stona in una società borghese che non vuol scocciare nessuno...; ma il sì che si aspetta Cristo da noi è un sì personale, convinto, ben consapevole dei contenuti e dello stile propri che il progetto cristiano costituisce entro appunto la cultura illuministico-secolarizzata che regna ormai dovunque in mezzo a noi. Chiediamo con umiltà oggi anche noi - come ha fatto Salomone ricordatoci nella prima lettura - "non una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei nemici, ma il discernimento nel giudicare", perché possiamo divenire - come sogna Gesù oggi nel vangelo - discepoli del Regno dei cieli, "capaci di estrarre dal proprio tesoro cose nuove e cose antiche".

1) IL TESORO E LA PERLA

"Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo". Così è per la perla preziosa, dove il mercante esperto... "va, vende tutti i suoi averi e la compra". Qui si tratta prima di tutto di saper cogliere il valore del tesoro e della perla, di stimare cioè come primario e assoluto il Regno di Dio, al di sopra di ogni altra cosa o persona; di intuire che si è davanti all'occasione unica, alla possibilità che decide di tutta una vita quando si è davanti al vangelo di Gesù. Saper cogliere questo è però quello che noi chiamiamo il dono della fede, per la quale bisogna pregare, ma che richiede sia anche alimentata da una conoscenza ben specifica di quello che è il dono di Dio. Già Gesù si lamentava con la Samaritana: "Se tu conoscessi il dono di Dio, tu stesso avresti chiesto quest'acqua viva" (Gv 4,10). Molti non sono cristiani perché non conoscono, e quindi non stimano quanto prezioso e assolutamente significativo sia il vangelo per l'autentica e piena riuscita dell'uomo. Non sono cristiani perché non sono credenti. Ma poi si esige di agire di conseguenza. Se il dono di Dio è il massimo tesoro, a quello si deve relativizzare tutto il resto, e se necessario, sacrificarvi tutto. E' la radicalità della sequela. "Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona" (Mt 6,24). Si tratta di fare tutto il necessario per assicurarsi l'ingresso nel Regno dei cieli; non approfittarne, sarebbe una imperdonabile insipienza. Nulla è troppo caro di fronte al bene offerto: puntare su questo bene tutto quello che si possiede e si è, significa realizzare l'unico affare straordinario della propria vita. (segue sul retro)

LUNEDI' 25 luglio 2005

S. GIACOMO apostolo - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglie Taiariol e Biscontin; Per tutti i defunti della parrocchia.

MARTEDI' 26 luglio 2005

Santi Gioacchino e Anna, genitori della beata Vergine Maria - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Zulian Mariarosa; +Campedelli Giuseppe e Giovanna Piva; +De Roia Eugenia e Ceschiat Giuseppe.

MERCOLEDI' 27 luglio 2005

17^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ai SS. Cuori di Gesù e Maria; Per tutti i defunti della parrocchia.

S. Maria ore 21.00 S. Messa trigesimo di Silvia Nappo

GIOVEDI' 28 luglio 2005

17^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bianchin Gino e Cesare; Ann. Bortolin Renato.

VENERDI' 29 luglio 2005

S. Marta - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni:+Eleonora Turchet; +Senos Augusta.

SABATO 30 luglio 2005

17^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Trigesimo di MasuttiAvelino ore 18.00.

DOMENICA 31 luglio 2005

Domenica 18^a del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S.Messe

Duomo ore 11.00 Battesimo di Biscontin Andrea

Duomo ore 11.00 60°Ann. di Matrimonio di Girolamo Martorana e Maria Pup.

Intenzioni: +Lina Marsonet Simonitti; +Presotto Ernesto e Turchet Giuseppina; Def.ti famiglie Biscontin e Mariuz; +Ventura Cesare.

VITA DELLA COMUNITA'

CHIESA DI SANT'ANGELO

A causa del clima caldo e dell'afa, anche per l'inizio prossimo della novena dell'Assunta, per il mese di agosto è sospesa la celebrazione delle S. Messe nella Chiesa di Sant'Angelo a Talponedo. Si riprenderà con venerdì 2 sett.

25° CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE *FIGLIE DI S. GIUSEPPE DEL CABURLOTTO*

A conclusione del 25° Capitolo Generale della nostra amata Famiglia religiosa delle Figlie di S. Giuseppe del Ven Luigi Caburlo, siamo felici di condividere con tutta la comunità di Porcia e tutti i nostri amici, la gioia per i doni di grazia che il Signore ci ha elargito.

Nel ringraziare tutti di cuore per le preghiere che ci hanno accompagnato in questo periodo particolare della vita della nostra Congregazione, desideriamo comunicarvi quanto il Signore ha operato per il bene della nostra Famiglia religiosa e di tutta la Chiesa: *il giorno 19 luglio* le Sorelle Capitolari, riunite a Lentiai (BL) nella casa dispiritualità "Stella Maris", dopo aver invocato il dono dello Spirito santo, hanno rieletto

MADRE FARANCESCA LORENZET Madre Generale dell'Istituto.

Lodiamo insieme Dio per il dono della sua vita e della sua consacrazione e, in modo particolare, per il servizio generoso e instancabile della nostra Famiglia religiosa. Successivamente è stato eletto il consiglio generale – che è l'organismo di collaborazione al governo dell'Istituto per servire l'unità e la carità tra noi in comunione con la Superiora generale – ed è composto da quattro sorelle: Sr. Dorian, Sr. Paola, Sr. Marcelliana e Suor Carla che già da alcuni anni opera qui a Porcia nell'Ass. Arcobaleno. Gioiamo di questo grande dono e assicuriamo le nostre preghiere.

Nel ringraziarvi ancora tutti per la vostra vicinanza e le preghiere, benediciamo con voi il Signore per tutte le meraviglie che opera in noi e con noi e vi assicuriamo la nostra preghiera.

Con affetto e riconoscenza le vostre Suore Figlie di S. Giuseppe che operano nella Scuola materna "Monumento ai caduti" di Porcia.

SAGRA DELL'ASSUNTA

Siamo ormai alle ultime battute di preparazione della nostra Sagra che vedrà il via Venerdì prossimo. Tutti i volontari di ogni ordine e grado sono invitati alla riunione organizzativa per la distribuzione dei compiti nel giorno di **MERCOLEDÌ 27 LUGLIO alle ore 21.00** nell'area della sagra. Chi non potesse essere presente è pregato di contattare don Daniele in Canonica entro mercoledì.

(continua dalla prima pagina)

Magari noi siamo anche convinti di queste cose; ma come ne siamo coerenti? Crediamo sì al vangelo, ma come a realtà che tocca solo la nostra coscienza, o al massimo la nostra vita privata. Non sempre siamo totalitari nell'applicarne i principi e lo stile nella nostra vita familiare e sociale. E forse non siamo sempre così convinti e orgogliosi che il vangelo sia davvero l'unico modo che esprime la più sana umanità e convivenza. Non per imporlo a nessuno, ma per testimoniarlo come un bene e una ricchezza per tutti. Troppo spesso "due morali" parallele guidano la nostra vita e la nostra storia. Ma sta proprio in questa separazione la radice di tanto disagio personale e sociale della nostra convivenza di uomini divisi.

2) LA RETE GETTATA NEL MARE

L'altra, l'ultima parabola di questo capitolo è ancora un invito a considerare decisiva la scelta per Cristo o contro di Lui. Non è indifferente stare dalla parte di Dio o contro di Lui. "Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi". Certo che si può vivere anche come si vuole, e infischiarne di essere "buoni" o "cattivi" rispetto a quel che è il giudizio di Dio. Ma alla fine è la qualità della vita che determina il nostro destino; Gesù è esplicito: "Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridor di denti". Come nella parabola di domenica scorsa, dove si parlava del fuoco che brucia la zizzania. Domandiamoci seriamente: che cosa significa buono e cattivo? Perché ci deve essere un giudizio su buono e cattivo? Non è la mia coscienza l'ultimo soggetto di riferimento? Perché non sono libero di concepire e attuare la vita secondo miei criteri personali, senza altri riferimenti esterni? Oggi questo è problema radicale in un contesto culturale a forte pressione soggettivista. Ebbene no: noi non siamo liberi, non siamo mai stati liberi rispetto alla felicità, cioè rispetto alla riuscita della propria vita, perché non siamo stati liberi nella progettazione e creazione di noi. Noi siamo costruiti in un certo modo ben preciso, prima e indipendentemente dal nostro parere; siamo come una macchina costruita in un certo modo che a noi è affidata solo da far funzionare bene. L'ambito della nostra libertà è ben limitato: è del resto nella logica di ogni cosa chiamata a realizzare in pieno il progetto per cui è stata fatta. Ora l'uomo - lo si voglia o non si voglia - è stato fatto a immagine di Dio, anzi meglio, "predestinato ad essere conforme all'immagine del Figlio suo", è cioè stato fatto e strutturato per essere niente di meno che come Dio, per divenire "simile a Lui". Non c'è altro progetto e altro traguardo che lo possa realizzare e saziare. San Paolo oggi nella seconda lettura delinea addirittura tutto lo svolgersi della nostra esistenza secondo Dio in cinque verbi che scandiscono il suo disegno su di noi: conosciuti, predestinati, chiamati, giustificati, glorificati! Il bisogno di Dio è quindi strutturale in noi; la comunione con lui costituisce il contenuto oggettivo di quello che noi chiamiamo felicità! E' su questo riferimento oggettivo che si pone il giudizio di buono e cattivo, è rispetto a questo destino, a questa chiamata o vocazione, che viene misurata la moralità o meno di ogni nostro gesto che riguarda la vita. Uno potrà dire che non ci sta, che non gli piace; ma è il dato di fatto; come del bambino che necessariamente è fatto e strutturato ad immagine dell'umanità dei suoi genitori.

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI
in DUOMO il SABATO dalle 17.30
e la DOMENICA MATTINA dalle ore 7.30